

IL BACCARINIGLIOME

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5. arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI (Per il Regno 20) (Per l'estero aumento delle spese postali.)

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione o Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

INSERZIONI (In quarta pagina Centesimi 20 la linea) (In terza) (Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti)

Padova 30 Ottobre.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 29.

Domani è atteso l'on. Cairoli. La voce corsa ch'egli dovesse trovarsi col Depretis ad Alessandria, contraddetta, confermata o smentita, non si ha modo di verificarla qui a Roma. Certo l'intervista doveva aver luogo ed entrava nelle combinazioni preparate tra il Cairoli e gli onorevoli deputati che trattavano con lui a nome della sinistra. Ma qualche incidente nuovo può essere sorto, e fors'anche, essendo il Depretis malato, niente di più facile che un colloquio con lui si ritenesse inutile, dacché i ministri avevano potuto trovarsi ed intendersi colla parte più autorevole della deputazione piemontese, certamente diretta dai consigli del suo capo.

Laonde, ancorchè il convegno non abbia avuto luogo, si persiste nel ritenere che l'accordo della Sinistra, se non compiuto, sia in certo qual modo assicurato.

A consolidarlo varranno senza dubbio due nomine, che ancora non vennero ufficialmente annunciate, ma che si possono ritenere irrevocabili.

L'una è quella di un deputato di Sinistra al posto vacante nel consiglio di stato. V'erano tendenze per la scelta, un mese fa, che davano luogo a dubbii non pochi.

Se bene rammento, vi ho anzi intrattenuto delle candidature che si erano andate pescando, e che avevano destato in parte la compassione, in parte il ridicolo.

A quell'errore si è riparato in tempo con una deliberazione del Consiglio dei ministri, e si è capito che nel consiglio di stato, dove

si trovano lo Spaventa, il Gerra ed il Cadorna, la Sinistra deve collocare degli uomini politici che possano controbilanciarne l'influenza.

La persona designata risponde certamente a questi requisiti. Io non voglio nominarla, perchè sarebbe una indiscrezione che questa volta non posso commettere, ma vi dirò soltanto che si tratta di un deputato delle provincie meridionali, che ha tenuto posizioni importanti alla Camera, che militò sempre nelle file della Sinistra e che al consiglio di stato, sinchè ci dovrà essere, rappresenterà sempre idee liberali.

L'altra nomina è quella ormai nota del Mezzacapo, a presidente del comitato dello stato maggiore generale.

La decisione è stata presa già da tre settimane, vale a dire sino da quando cominciarono le trattative con la Sinistra. Ma non potete immaginarvi quanto scoppio di ire e di bassi intrighi abbia destato, appena se ne seppe qualcosa nei circoli ufficiali.

La prova di questa guerra sorda e terribile, sta nel fatto che questa deliberazione presa alla unanimità in Consiglio dei ministri, e consegnata in decreto già firmato dal re, ancora non ha potuto avere la sua esecuzione.

Sono arrivati a far trattenere il decreto bello e firmato nelle mani del re, assediandolo con tali pressioni, che è ancora in dubbio se il ministero potrà o no riuscire a spuntarla.

Io non posso dirvi di più, perchè vi sono certe cose delicate, le quali o si metton tutte intiere nel pubblico, o non si devono mettere a mezzo. Laonde sino a che non sia proprio necessario metter fuori i nomi, è meglio aspettare che il

ministero spieghi la fermezza di cui deve dar prova, perchè anche in questo caso si seguano le norme più rigorose del regime costituzionale.

Se questo avverrà, io credo che la nomina del Mezzacapo placherà molte ire a sinistra, e forse avrà il plauso anche della parte nicoterina. Perchè in realtà il Mezzacapo è uomo di incontestabile merito, ed atto più di molti altri a coprire un posto di tanta importanza.

Lasciar spegnere una attività come la sua, sarebbe un errore, e poiché sinora egli è il miglior uomo di guerra che abbia messo innanzi la sinistra e che stia con la sinistra, è da desiderarsi che il ministero tenga fermo nelle sue deliberazioni.

Pochi atti ancora, come quelli degli ultimi giorni, e come questi due, ed io ritengo che il ministero riguadagnerà in breve molta parte del terreno che, pur troppo, aveva in questi tre mesi, poco sapientemente perduto.

La Commissione del Bilancio

È noto come la Commissione generale del bilancio, convocata dal suo presidente, non abbia potuto riunirsi e deliberare per mancanza del numero legale.

Ecco i nomi dei deputati presenti e quelli degli assenti:

Erano presenti gli onorevoli Abington, Baccelli, Boselli, Brin, Crispi, De Renzi, La Porta, Melchiorre, Marzario, Miceli, N. cotera e Perazzi.

Si scusarono gli onorevoli Balegno, Codronchi, Corbetta, Lovito, Maurogato, Mussi, Nervo e Ricotti.

Non risposero all'invito gli onorevoli Gandolfi, Luzzatti, Primerano, Puccioni, Ranco, Salaris, Seismit-Doda e Zanardelli.

Oltre ai suddetti onorevoli, fanno parte della Commissione gli onorevoli

Cairoli e Baccarini, i quali, come ministri, debbono essere sostituiti dalla Camera.

ECONOMIE

Scrivono da Roma al Presente:

Pochi giorni fa si sono riuniti a Novara il Saracco, il Sella, il Lanza, il Perazzi ed un quarto deputato piemontese di cui non ricordo il nome, e la riunione ha avuto per scopo di determinare la condotta che il partito moderato deve tenere nei due rami del Parlamento e la teoria delle economie fino all'osso credo sia stata accolta ad unanimità.

Aderiscono al programma delle economie quasi tutti i deputati piemontesi, buona parte degli Emiliani e dei Romagnoli onde non è difficile che si formi una maggioranza la quale spinga il Governo in una via dalla quale mi sembra molto lontano. Per evitare di essere spinto troppo oltre non vi è che un mezzo solo: prendete in mano la bandiera delle economie ragionevoli e andate innanzi arditamente.

L'adunanza dei Sindaci

IN TORINO

Il telegrafo annunziò sommariamente le deliberazioni che altri furono adottate a Torino dall'Assemblea di cinquantadue sindaci.

Dobbiamo fin d'ora, associandoci alle considerazioni di altri giornali, esprimere il timore che alla buona volontà dei promotori non corrispondano i risultati pratici di questa adunanza.

La questione economica dei comuni non può scindersi dalla situazione finanziaria dello Stato.

Il telegramma da Torino annunziò che l'on. ministro dell'interno ha assicurato che darà il suo appoggio alle istanze dei Comuni.

Le difficoltà non scemano però, ma rendono maggiore il merito dei sindaci, che si affaticano a richiamare sull'arduo problema l'attenzione del paese e dei grandi poteri dello Stato.

ognora di Tangi, stimando che già di troppo si fosse sacrificato alle convenienze, chiese formalmente al Presidente Lanoix la mano di Fior di Neve per Edmondo Manbru.

Ciò fatto prese fra le sue mani la testa della giovinetta e le diede un bacio pieno di affetto, dicendole:

— Carina mia, voi diventerete una mia sorella, ne sono certa.

Fior di Neve restò come stordita: il matrimonio con Edmondo nè la spaventava, nè l'attirava; ci si era avvezzata quasi a questa idea e sperava solo che gliene avrebbero parlato al più tardi possibile; tanto più che la sua veste nera non ammetteva che si parlasse di mutarla così presto con quella bianca della sposa.

Essa fece un giro pel giardino, cercando quali ostacoli apporre per guadagnare tempo e presagendo che g'alt presidente l'avrebbe consigliata ad accettare quell'appoggio legale che le veniva offerto.

D'un tratto un sorriso allietò la sua fronte pensierosa.

Aveva trovato l'ostacolo.

Il presidente usciva in quel momento dalla palazzina con un grosso plico di carte sotto il braccio. Evidentemente andava a Parigi, cosa frequentissima per lui, dopo aver assunta la tutela di Fior di Neve.

Vedendo la giovinetta, le accennò del capo e conducendola sotto il berceau di clematiti le disse:

Ciò, premesso, a schiarimento del telegramma riproduciamo le risoluzioni che i sindaci hanno preso, a Torino, nella prima adunanza.

L'adunanza esprime i seguenti voti:

1° Sia conforme ai principi organici del nostro diritto pubblico interno ed all'equità, il non distrarre e quindi il reintegrare, se non in tutto, almeno in parte, a favore dei comuni quei cespiti d'entrata che sono di loro natura, eminentemente comunali, cioè: sovrapposta sulle contribuzioni dirette — dazio di consumo.

2° Debba conseguentemente applicare l'attribuzione già fatta coll'articolo 16 della legge 23 giugno 1877 n. 3903, di una quota dell'imposta di ricchezza mobile.

3° Venga la tassa governativa del dazio consumo limitata alle bevande ed alle carni, in conformità della prima legge organica 3 luglio 1864; e la tassa medesima sia convenientemente ridotta nella quantità e riordinata nel suo assetto.

4° Con facoltà ai comuni d'imporre tasse addizionali sulle bevande e sulle carni, con che non eccedano mai la principale.

5° Moneta ai Comuni la facoltà di imporre anche dazii sopra le altre materie in conformità delle leggi attuali.

6° Debba questi voti, da comunicarsi ai rispettivi Consigli comunali essere, poi, presentati al Parlamento ed al Governo del Re, in quei modi che saranno ulteriormente concertati, e col concorso di tutti quei municipi che crederanno di farvi adesione.

CORRIERE VENETO

Abano. — Ci scrivono in data del 30:

Alle ore 3 1/2 di stamane le campane a stormo fecero svegliare il paese di Abano. S'era appiccato il fuoco alla boaria di certo Bellavere detto Musticci, affittuale del signor Dalla-Vecchia dott. Pio. Le fiamme s'innalzavano in spirre vorticoso verso il cielo; si giunse appena a salvare gli animali e quei pochi attrezzi rurali che si trovavano nella stalla.

— Dunque, carina mia, ti si da marito? è capisco che Clara te l'ha già detto.

— No... amico mio.

— Le so, lo so: le donne non possono mai tacerlo un segreto. Guarda Clara là in fondo; guarda com'è felice! Suo cugino non t'incresce mica, nevero?

— No... ma non volevo maritarmi così giovane.

— Ma t'incresce Edmondo?

— No davvero, e tuttavia...

— Tuttavia?

— Se volete attendere ancora un poco.

— Bambina, ascoltami e dammi retta. Non è saggio attendere quando si è orfane, con un tutore di settantacinque anni, e con delle strane lacune nello stato civile.

— Ma è proprio importante questo atto di nascita?

— Se lo è? Tanto che bisogna che io faccia redigere un atto di notorietà che dichiaro essere tu sempre stata conosciuta come figlia dei coniugi Humfrey.

— E basterà ciò?

— Si fa ciò che la legge concede; ma certo un atto di nascita sarebbe migliore; ed io non ho ancora smesso la speranza di trovarlo. Ma tu non ti ricordi proprio nulla in proposito?

— Nulla. Viaggiamo così di spesso.

(Continua.)

APPENDICE N. 15

FIOR DI NEVE

In quanto a Clara, vedova e libera delle sue ore, essa aveva eletto domicilio alla palazzina, e Fior di Neve, sebbene a vero dire non trovasse la necessità della sua presenza, non azzardava opporvisi.

Edmondo aveva naturalmente libero ingresso alla palazzina e ne approfittava colla discrezione che le circostanze esigevano e che, a giudicare dalla sua gioia all'arrivo e dalla sua mestizia alla partenza, doveva essere ben meritata.

Tanto più in quanto Fior di Neve pareva non rimarcaste né gioia, né mestizia e non si poteva attribuire sempre questa indifferenza al suo dolore.

Meno male che c'era Clara; un vero tesoro di sorella che s'incaricava di dire un mondo di bene del fratello quantunque né Fior di Neve né il Presidente mostrassero far gran caso dei suoi elogi.

Il Presidente invero pensava alla necessità di maritar la pupilla; e se Edmondo le andava a genio, dappoi ch'è la sua moralità era eccellente, sebbene non fosse granchè ricco, egli non si sarebbe opposto.

Clara lo sapeva, e ne gioiva, nel

mentre che prendeva un grande interesse a conoscere per bene lo stato economico della casa.

Che i signori Humfrey fossero ricchi era certo — ma che cosa possedessero nessuno lo sapeva. Avevano viaggiato assai e poscia erano vissuti come due eremiti.

Clara ed Edmondo erano cresciuti nell'idea che questa fortuna dovesse loro appartenere e quando la nascita di Fior di Neve troncò le loro speranze, concepirono l'idea di cercare ogni mezzo perchè la sostanza tornasse di nuovo in loro mani.

Ecco il perchè del cocente amore di Edmondo.

La tutela assunta dal presidente Lanoix non era un sine cura; quantunque avesse per lunga pratica a trovarsi in mezzo ad affari avvilluppatissimi, egli tuttavia si smarriva innanzi al disordine di quegli della famiglia Humfrey.

Ciò che più di tutto imbrogliava lo egregio magistrato era la completa mancanza di qualsiasi documento relativo alla nascita di Fior di Neve; il che era strano tanto, tanto fuori dall'uso generale, che il Presidente si smarriva in congetture.

— Ah! per bacco! — egli diceva — Non si è inglesi a tal punto. Non degnarsi nemmeno di far iscrivere la propria creatura nei registri dello Stato Civile. Ma dove è dunque nata Fior di Neve?

(Riprodotta dalla Capitale di Roma)

CERTIFICO

di aver vinto io pure un Terno al Lotto dell'estrazione di Roma (numeri 6 72 73) del giorno 4 ottobre in forza ed in virtù dei Risultati Cabalistici dell'egregio signor Cabalista A. K. di Vienna per cui gliene porgo qui i miei dovuti ringraziamenti.
L'indirizzo per ottenere i numeri vincenti è il seguente: — **Cabalista moderno A. K. di Vienna, posta restante (Austria)** — con incluso francobollo per la risposta.
Roma, il 15 ottobre 1879.

2072

AMALIA RONCENIGO

MAGNETISMO



100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre **Sonnambula Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto ripomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per attenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula **Anna**, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due cappelli, ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col disgnatico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. **Pietro D'Amico** via S. Giorgio N. 6 — **Bologna** (Italia). — 2035

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiate di Smoker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo a sua volta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernli di Steyr** per la vendita del **CARBONE FOSSILE** della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa forma a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un **assortito Deposito** in **Venezia**.
La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

- « Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:
- « 104 0/10 acqua
 - « 63 0/10 cenere
 - « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi di legno dolce.
 - « 2.843 di legno dolce.
 - « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
 - « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
 - « 14 0 6 0/10 Gaz combustibile
 - « 19 6 0/10 Catrame
 - « 04 0/10 Acqua
 - « 654 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
 - « 63 0/10 Cenere
 - « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

NON PIÙ MEDICINE PER PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopo che la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatola di latta** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dot e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois. (1821)

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febrifughe vegeto-animali**, che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita di una relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

PIETRO TREVISAN

(2063)

Acqua dell'Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100. Bottiglie Acqua . . . L. 23.— (L. 36,50

Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50. Bottiglie Acqua . . . L. 12.— (L. 19,50

Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova

Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia

N. 535, A. 1912)

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta **PIETRO BORTOLOTTI** premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente della stagione estiva, e si

interdice alicora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori! giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute.

L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLOGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

IN 3 GIORNI L'INEZIONE MOTTE

è il più ribelle. Prezzo L. 3 50 il flacone. — Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano. — In Padova da **Cornelio** farmacista. 64

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete

Tentare non nuoce

GUSTO SOPRENDENTE

Fornitrice della



Real Casa

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Brevett. da



M. S. Umberto I.

FLOR

SANIÈ



Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni

Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3

con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo

franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo

Casa **E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro e C.** — **Pordenone**, presso la farmacia **Roviglio Adriano**

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Padova, Tipografia del **Bacchiglione Corriere Veneto** Via Pozzo Dipinto N. 3836.